

## 410 Persolfato di Ammonio

### MG Chemicals Ltd - ITA

N° Versione: A-2.00

Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data di emissione: 21/03/2022

Data di revisione: 21/03/2022

L.REACH.ITA.IT

#### SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

##### 1.1. Identificazione del prodotto

Nome del Prodotto	410
Sinonimi	SDS Code: 410, 410-1KG, 410-25KG
Altri mezzi di identificazione	Persolfato di Ammonio

##### 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	mordenzante
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non Applicabile

##### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome della società	MG Chemicals Ltd - ITA	MG Chemicals (Head office)
Indirizzo	Level 2, Vision Exchange Building, Territorials Street, Zone 1, Central Business District Birkirkara CBD 1070 Malta	1210 Corporate Drive Ontario L7L 5R6 Canada
Telefono	Non Disponibile	+(1) 800-340-0772
Fax	Non Disponibile	+(1) 800-340-0773
Sito web	Non Disponibile	<a href="http://www.mgchemicals.com">www.mgchemicals.com</a>
Email	sales@mgchemicals.com	Info@mgchemicals.com

##### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Verisk 3E (Codice d'accesso: 335388)
Telefono di Emergenza	+(1) 760 476 3961
Altri numeri telefonici di emergenza	Non Disponibile

#### SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

##### 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H334 - Sensibilizzazione respiratoria Categoria 1, H335 - Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie), H302 - Tossicità acuta (orale) Categoria 4, H315 - Corrosione/irritazione cutanea 2, H319 - Irritazione Oculare Categoria 2, H317 - Sensibilizzante cutaneo categoria 1, H272 - Ossidante Solido Categoria 3
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

##### 2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	<b>Pericolo</b>

##### Dichiarazioni di Pericolo

H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.

## 410 Persolfato di Ammonio

H272	Può aggravare un incendio; comburente.
------	--

## Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

## Frase di Prevenzione: Prevenzione

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.
P261	Evitare di respirare la polvere / i fumi.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280	Indossare guanti, indumenti protettivi, proteggere gli occhi e proteggere il viso.
P284	[Quando la ventilazione del locale è insufficiente] indossare un apparecchio di protezione respiratoria.
P220	Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P272	Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

## Frase di Prevenzione: Risposta

P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P342+P311	In caso di sintomi respiratori, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ soccorritore
P370+P378	In caso di incendio: con getti acqua per spegnere.
P302+P352	SE PRESENTE SULLA PELLE: Lavare con abbondante acqua.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/ soccorritore
P330	Sciacquare la bocca.

## Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P405	Conservare sotto chiave.
P403+P233	Conservare in luogo ben ventilato. Tenere il recipiente ben chiuso.

## Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
------	---

## 2.3. Altri pericoli

Ci possono essere effetti cumulativi in seguito all'esposizione\*.

REACH - Art.57-59: La miscela non contiene sostanze estremamente problematiche (SVHC) alla data di stampa SDS.

## SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

## 3.1. Sostanze

Fare riferimento a 'composizione degli ingredienti' nella sezione 3.2

## 3.2. Miscela

1. Numero CAS 2. No EC 3. N° Indice 4. N° REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1.7727-54-0 2.231-786-5 3.016-060-00-6 4. Non Disponibile	>99	<u>perossodisolfato di ammonio</u>	Ossidante Solido Categoria 3, Tossicità acuta (orale) Categoria 4, Corrosione/irritazione cutanea 2, Irritazione Oculare Categoria 2, Sensibilizzante cutaneo categoria 1, Sensibilizzazione respiratoria Categoria 1, Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola Categoria 3 (irritazione delle vie respiratorie); H272, H302, H315, H319, H317, H334, H335 [2]	Non Disponibile	Non Disponibile
<b>Legenda:</b>	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina				

## SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

## 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca.</li> <li>▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori.</li> </ul>
------------------------	---

## 410 Persolfato di Ammonio

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico.</li> <li>▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.</li> </ul>
<b>Contatto con la pelle</b>	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature.</li> <li>▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile).</li> <li>▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.</li> </ul>
<b>Inalazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata.</li> <li>▶ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e a riposo.</li> <li>▶ Prima di iniziare le procedure di primo soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree.</li> <li>▶ Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato.</li> <li>▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR).</li> <li>▶ Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi.</li> </ul>
<b>Ingestione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ <b>SE DEGLUTITO, RICORRERE IMMEDIATAMENTE AD UN MEDICO</b></li> <li>▶ Chiedere consiglio al Centro Antiveneni o ad un medico.</li> <li>▶ Se l'aiuto di un medico non è immediatamente disponibile, o se il paziente si trova a più di 15 minuti dal un ospedale, o se non sono state fornite istruzioni differenti:</li> <li>▶ Chiedere consiglio al Centro Antiveneni o ad un medico.</li> <li>▶ È probabile che sia necessario ricorrere urgentemente all'assistenza ospedaliera.</li> <li>▶ Se conscio, dare acqua da bere.</li> <li>▶ INDURRE vomito con le dita in gola, SOLO SE COSCIENTE. Inclinare il paziente in avanti o metterlo sul lato sinistro (con la testa verso il basso, se possibile) per mantenere le vie aeree aperte ed evitare l'aspirazione.</li> <li>▶ NOTA: Indossare un guanto protettivo quando s'induce il vomito con mezzi meccanici.</li> <li>▶ Nel frattempo, personale qualificato per il pronto soccorso dovrebbe trattare il paziente dopo averlo osservato, e sostenendolo nel modo più consono alle sue condizioni.</li> <li>▶ Se i servizi di un medico sono prontamente disponibili, il paziente deve essere affidato alle sue cure e deve essere fornita una copia della Scheda di sicurezza (SDS). Ulteriori azioni saranno di responsabilità del medico specialista.</li> <li>▶ Se non sono disponibili cure mediche sul luogo di lavoro o nelle aree circostanti, trasportare il paziente in ospedale con una copia della Scheda di sicurezza (SDS).</li> </ul>

## 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che cronici

Vedere Sezione 11

## 4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

Una miocardite tossica può essere provocata dall'ingestione d'agenti ossidanti come i perossidi.

## TRATTAMENTO BASE

- ▶ Liberare le vie aeree del paziente con aspirazione dove necessario.
- ▶ Controllare eventuali segni di insufficienza respiratoria e assistere la ventilazione come necessario.
- ▶ Somministrare ossigeno con una maschera collegata ad un circuito di non rirespirazione (non-rebreather) da 10 a 15 l/min.
- ▶ Monitorare e curare, laddove necessario, lo shock.
- ▶ Monitorare e curare, laddove necessario, l'edema polmonare.
- ▶ Prevenire le convulsioni.
- ▶ NON usare emetici. Se c'è un sospetto di ingestione, sciacquare la bocca e dare fino a 200 ml di acqua (sono raccomandati 5 ml/kg) per diluizione laddove il paziente è in grado di deglutire, ha un forte riflesso faringeo e non sbava.
- ▶ NON cercare di neutralizzare perché potrebbe avvenire una reazione esotermica.
- ▶ Bruciate della pelle devono essere coperte con bende sterili, asciutte, dopo la decontaminazione.

## TRATTAMENTO AVANZATO

- ▶ Prendere in considerazione l'intubazione orotracheale o nasotracheale per il controllo delle vie aeree in un paziente privo di conoscenza o laddove si sia verificato un arresto respiratorio.
- ▶ Ventilazione a pressione positiva usando una maschera con valvola-sacco può essere utile.
- ▶ Monitorare e curare, dove necessario, l'aritmia.
- ▶ Avviare un IV D5W TKO. Se sono presenti segni d'ipovolemia usare una soluzione di Ringer lattato. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- ▶ In caso di edema polmonare, deve essere presa in considerazione una terapia con medicinali. Ipotensione con segni di ipovolemia richiede un'attenta somministrazione di fluidi. Un sovraccarico di fluidi può creare complicazioni.
- ▶ Trattare convulsioni con diazepam.
- ▶ Deve essere usato idrocloreuro di proparacaina per facilitare l'irrigazione dell'occhio.

BRONSTEIN, A.C. and CURRANCE, P.L.

EMERGENCY CARE FOR HAZARDOUS MATERIALS EXPOSURE: 2nd Ed. 1994

## SEZIONE 5 Misure antincendio

## 5.1. Mezzi di estinzione

PER PICCOLI INCENDI: USARE ACQUA FINO ALL'ALLAGAMENTO. NON usare polveri chimiche secche, CO<sub>2</sub>, schiumogeni. PER GRANDI INCENDI: Inondare l'area dell'incendio con acqua da una posizione protetta.

## 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

<b>Incompatibilità al fuoco</b>	<p>Evitare di conservare con agenti riducenti.</p> <p>Evitare qualsiasi contaminazione di questo materiale perché è molto reattivo, e qualsiasi contaminazione è potenzialmente pericolosa.</p>
---------------------------------	---

## 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

<b>Estinzione dell'incendio</b>	<p>Allertare i vigili del fuoco e comunicare loro la posizione e la natura del pericolo. Indossare un respiratore più guanti protettivi in caso di incendio. Prevenire, con qualsiasi mezzo disponibile, fuoriuscite da scarichi o corsi d'acqua. Combatti il fuoco da una distanza di sicurezza, con una copertura adeguata. Gli estintori dovrebbero essere usati solo da personale addestrato. Utilizzare l'acqua nebulizzata per controllare il fuoco e</p>
---------------------------------	---

## 410 Persolfato di Ammonio

	raffreddare l'area adiacente. NON avvicinarsi a contenitori sospettati di essere caldi. Raffreddare i contenitori esposti al fuoco con acqua nebulizzata da un luogo protetto. Se sicuro farlo, rimuovere i contenitori dal percorso del fuoco. Se l'incendio diventa fuori controllo, ritirare il personale e mettere in guardia contro l'ingresso. L'attrezzatura dovrebbe essere completamente decontaminata dopo l'uso.
<b>Pericolo Incendio/Esplosione</b>	Non brucia ma aumenta l'intensità del fuoco. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. I contenitori esposti al calore rimangono pericolosi. Il contatto con combustibili come legno, carta, olio o metallo finemente diviso può produrre una combustione spontanea o una decomposizione violenta. Può emettere fumi irritanti, velenosi o corrosivi. La decomposizione può produrre fumi tossici di: Ossidi di nitrogeno (NOx) Ossidi di Zolfo (SOx)

**SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale****6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Vedere sezione 8

**6.2. Precauzioni ambientali**

Fare riferimento alla sezione 12

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

<b>Piccole perdite di prodotto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Pulire tutte le perdite immediatamente.</li> <li>▶ Non fumare, non usare luci non protette, fonti d'ignizione.</li> <li>▶ Evitare tutti i contatti con materia organica inclusi carburanti, solventi, segatura, carta o panno e altri materiali incompatibili, perché potrebbe prendere fuoco.</li> <li>▶ Evitare di respirare polveri o vapori e qualsiasi contatto con pelle e occhi.</li> <li>▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive.</li> <li>▶ Contenere e assorbire la perdita con sabbia asciutta, terra, materiale inerte o vermiculite.</li> <li>▶ NON usare segatura perché potrebbe provocare un incendio.</li> <li>▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in contenitori per l'eliminazione.</li> <li>▶ Neutralizzare/decontaminare l'area.</li> </ul>
<b>Grosse perdite di prodotto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Allontanare il personale e mettersi sopravento.</li> <li>▶ Chiamare i pompieri e segnalare il luogo e la natura del pericolo.</li> <li>▶ Indossare un respiratore e guanti protettivi.</li> <li>▶ Evitare, con ogni mezzo possibile, che la perdita fluisca in scarichi o corsi d'acqua.</li> <li>▶ Non fumare, usare fiamme o fonti d'ignizione.</li> <li>▶ Aumentare la ventilazione.</li> <li>▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o altro materiale inerte pulito.</li> <li>▶ NON USARE MAI assorbenti organici come segatura, carta o panno.</li> <li>▶ Usare soltanto pale che non producono scintille ed attrezzature a prova di esplosione.</li> <li>▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per un possibile riciclaggio.</li> <li>▶ Evitare la contaminazione con materiale organico per prevenire un successivo incendio o un'esplosione.</li> <li>▶ NON mescolare il materiale recuperato con quello fresco.</li> <li>▶ Raccogliere i residui e sigillarli in bidoni etichettati per l'eliminazione.</li> <li>▶ Lavare l'area e prevenire il fluire negli scarichi.</li> <li>▶ Decontaminare le attrezzature e lavare tutti gli indumenti protettivi prima di immagazzinare e riutilizzare.</li> <li>▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, avvisare i servizi di emergenza.</li> </ul>

**6.4. Riferimento ad altre sezioni**

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell'SDS

**SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento****7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

<b>Manipolazione Sicura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Evitare il contatto diretto e l'inalazione di polvere, nebbiolina o vapori.</li> <li>▶ Garantire una ventilazione adeguata.</li> <li>▶ Indossare sempre attrezzature protettive e pulire qualsiasi schizzo dagli indumenti.</li> <li>▶ Mantenere il materiale lontano da luci, calore, sostanze infiammabili o combustibili.</li> <li>▶ Mantenere fresco, asciutto e lontano da materiali incompatibili.</li> <li>▶ Evitare qualsiasi danno fisico ai contenitori.</li> <li>▶ NON reimpallare o rimettere parti non usate nei contenitori originali. Prelevare solo una quantità sufficiente per l'uso immediato.</li> <li>▶ La contaminazione può condurre a decomposizione, che può causare possibile calore intenso e incendio.</li> <li>▶ Quando si maneggia NON fumare, mangiare o bere.</li> <li>▶ Lavarsi sempre le mani con sapone e acqua dopo l'uso.</li> <li>▶ Usare solo buone procedure di pratica lavorativa.</li> <li>▶ Osservare le direzioni del produttore per stoccaggio e manipolazione.</li> </ul>
<b>Protezione per incendio e esplosione</b>	Vedere sezione 5
<b>Altre informazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Conservare nei contenitori originali.</li> <li>▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro come forniti.</li> <li>▶ Conservare in un'area fresca, ben ventilata.</li> <li>▶ Mantenere asciutto.</li> <li>▶ Conservare coperto al riparo della luce del sole.</li> <li>▶ Conservare lontano da materiali combustibili o infiammabili, rottami e spazzatura. Un contatto può causare un incendio o una reazione violenta.</li> <li>▶ Conservare lontano da materiale incompatibile o contenitori di generi alimentari.</li> <li>▶ NON ammucchiare su pavimenti di legno o pagliericci.</li> <li>▶ Proteggere i contenitori da danni fisici.</li> <li>▶ Controllare regolarmente eventuali perdite.</li> </ul>

## 410 Persolfato di Ammonio

- Rispettare le istruzioni del produttore per lo stoccaggio e la manipolazione.
- Oltre a ciò, gli articoli di Classe 5.1, gruppo di imballaggi III devono essere conservati in imballaggi separati da stabili, serbatoi e aree contenenti altri articoli pericolosi in serbatoi, e dai confini della proprietà ad una distanza di almeno 5 metri.

## 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

<b>Contenitore adatto</b>	<p>NON reimballare. Usare solo i contenitori forniti dal produttore.</p> <p>Per materiali a bassa viscosità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Bidoni e taniche devono essere del tipo con coperchio non rimovibile.</li> <li>▸ Laddove un recipiente è usato come imballaggio interno, il recipiente deve avere una chiusura a vite.</li> </ul> <p>Per materiali con una viscosità di almeno 2680 cSt. (23 gradi C) e solidi: Possono essere usati contenitori con chiusure a frizione e imballaggi con coperture removibili.</p> <p>-</p> <p>Laddove sono usate combinazioni d'imballaggi, e gli imballaggi interni sono di vetro, deve esserci sufficiente materiale inerte per l'imbottitura a contatto con l'imballaggio interno ed esterno*.</p> <p>-</p> <p>Inoltre, laddove gli imballaggi interni sono di vetro e contengono liquidi dei gruppi di imballaggi I e II deve esserci sufficiente materiale inerte assorbente per assorbire ogni possibile perdita*.</p> <p>-</p> <p>*A meno che l'imballaggio esterno non sia una scatola di plastica modellata su misura e le sostanze non siano incompatibili con la plastica.</p>
<b>Incompatibilità di stoccaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Gli agenti ossidanti inorganici possono reagire con agenti riducenti per generare calore e prodotti che possono essere gassosi (causando la pressurizzazione dei contenitori chiusi). I prodotti possono essere capaci a loro volta di ulteriori reazioni (come la combustione nell'aria).</li> <li>▸ I composti organici in generale hanno alcune proprietà riduttrici e possono in teoria reagire con composti di questa classe. La reattività effettiva varia grandemente con l'identità dei composti organici.</li> <li>▸ Gli agenti ossidanti inorganici possono reagire violentemente con metalli attivi, cianuri, esteri, e tiocianati.</li> </ul> <p>Gli agenti inorganici riducenti reagiscono con gli agenti ossidanti per generare calore e prodotti che possono essere infiammabili, combustibili, o altri reattivi. Le loro reazioni con agenti ossidanti possono essere violente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▸ Avvenimenti che coinvolgono l'interazione attiva di ossidanti e riducenti, sia alla progettazione del prodotto o di infortunio, sono di solito molto energici ed esempi delle cosiddette reazioni redox.</li> <li>▸ Separare da materiali organici e da altri materiali facilmente ossidabili.</li> <li>▸ Separare dai metalli in polvere, fosforo, idruri, alogeni, acidi e alcali.</li> <li>▸ Evitare il contatto con combustibili e materia organica.</li> <li>▸ Evitare reazione con acidi, alcali, alogenuri, metalli pesanti e di materiale combustibile (legno, stoffa).</li> <li>▸ Il contatto con metalli come il piombo, argento, rame, magnesio, zinco, cadmio, nickel, ferro e cobalto può condurre alla decomposizione catalitica.</li> <li>▸ Rischio di esplosione se mescolato con materia organica finemente polverizzata, polveri di metallo come l'alluminio, o agenti riducenti.</li> <li>▸ Evitare reazione con idrossidi alcalini e acqua.</li> <li>▸ Reagisce energicamente con idrazina.</li> <li>▸ Materiale secco può decomporsi rapidamente sopra a 100 ° C liberando ossigeno.</li> <li>▸ Materiale bagnato può decomporsi a 50 ° C con decomposizione.</li> <li>▸ Un vigoroso incendio auto alimentato è stato provocato dal contatto di due fiocchi di idrossido di potassio umido con potassio persulfato. L'incendio è stato spento con l'acqua, ma non di CO2 o polvere secca.</li> <li>▸ La decomposizione libera ossigeno.</li> </ul> <p>Evitare qualsiasi contaminazione di questo materiale perché è molto reattivo, e qualsiasi contaminazione è potenzialmente pericolosa. Evitare di conservare con agenti riducenti.</p>

## 7.3. Usi finali specifici

Fare riferimento alla sezione 1.2

## SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

## 8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
perossodisolfato-di-diammonio	<p>Cutaneo 9.5 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica)</p> <p>Inalazione 0.824 mg/m<sup>3</sup> (Locale, cronica)</p> <p><i>Cutaneo 4.8 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i></p> <p><i>Orale 0.47 mg/kg bw/day (Sistemica, cronica) *</i></p> <p><i>Inalazione 0.421 mg/m<sup>3</sup> (Locale, cronica) *</i></p> <p><i>Orale 1.41 mg/kg bw/day (Sistemica, acuta) *</i></p>	<p>0.518 mg/L (Acqua (Dolce))</p> <p>0.052 mg/L (Acqua - rilascio intermittente)</p> <p>0.763 mg/L (Acqua (Marini))</p> <p>2.03 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce))</p> <p>0.203 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))</p> <p>0.1 mg/kg soil dw (Suolo)</p> <p>3.6 mg/L (STP)</p>

\* I valori per la popolazione generale

## Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

## DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

Non Applicabile

## Limiti di Emergenza

Ingrediente	TEEL-1	TEEL-2	TEEL-3
perossodisolfato-di-diammonio	0.3 mg/m <sup>3</sup>	22 mg/m <sup>3</sup>	130 mg/m <sup>3</sup>

Ingrediente	Valori Originali IDLH	Valori Aggiornati (IDLH)
perossodisolfato-di-diammonio	Non Disponibile	Non Disponibile

## Banding esposizione professionale

Continua...

## 410 Persolfato di Ammonio

Ingrediente	Esposizione occupazionale Banda Valutazione	Esposizione professionale limite della fascia
perossodisolfato-di-diammonio	E	≤ 0.01 mg/m <sup>3</sup>
<b>Note:</b>	<i>Lo banding di esposizione professionale è un processo di assegnazione delle sostanze chimiche in categorie specifiche basato sulla potenzialità di un prodotto chimico di causare effetti negativi sulla salute associati all'esposizione. Il risultato di questo processo è un gruppo esposizione professionale (OEB), che corrisponde a un intervallo di concentrazioni di esposizione che si prevede di proteggere la salute dei lavoratori.</i>	

## DATI DEL PRODOTTO

Non ci si aspetta che individui esposti siano ragionevolmente avvertiti dall'odore, che l'Esposizione Standard sta per essere superata.

Fattore olfattivo di sicurezza (OSF) e destinata a essere raggruppata in classe C, D o E.

Il Fattore di Sicurezza Olfattivo (OSF) è definito come:

OSF = Standard di Esposizione (TWA) ppm / Valore Olfattivo Critico (OTV) ppm

Classificazione nelle seguenti classi:

Classe OSF Descrizione

A 550 Oltre il 90% di individui esposti sono consci tramite l'odore che Standard di Esposizione (TLV-TWA per esempio) è stata raggiunta, persino quando distratti da attività lavorative

B 26-550 Idem per 50-90% di persone distratte


C 1-26 Idem per meno di 50% di persone distratte

D 0.18-1 10-50% di individui consci di essere sottoposti al test percepiscono tramite l'odore che Standard di Esposizione sta per essere raggiunta

E

I persolfati producono irritazione alle vie respiratorie.

## 8.2. Controlli dell'esposizione

<p><b>8.2.1. Controlli tecnici idonei</b></p>	<p>Sono necessari normalmente sistemi di ventilazione ad estrazione locale. Se esiste il rischio di sovraesposizione, indossare un respiratore adeguato. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore con riserva d'aria può essere necessario in speciali circostanze. Il respiratore deve calzare perfettamente per ottenere una protezione adeguata. Un respiratore autonomo (SCBA) può essere necessario in determinate situazioni. Garantire una ventilazione adeguata in magazzino o area di stoccaggio chiusi. Agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p> <table border="1" data-bbox="383 907 1484 1187"> <thead> <tr> <th>Tipo di agente contaminante :</th> <th>Velocità dell'aria :</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)</td> <td>0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)</td> </tr> <tr> <td>aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</td> <td>0,5-1 m/s (100-200 f/min.)</td> </tr> <tr> <td>spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</td> <td>1-2,5 m/s (200-500 f/min)</td> </tr> <tr> <td>smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).</td> <td>2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)</td> </tr> </tbody> </table> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da :</p> <table border="1" data-bbox="383 1243 1276 1411"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione</td> <td>3: Alta produzione, uso continuo</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola – solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La teoria semplice dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione ( in casi semplici ). Quindi la velocità al punto estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in un serbatoio a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche , che producono dei deficitss di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando i sistemi di estrazione sono installati o usati.</p>	Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :	solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)	aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)	spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)	smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo	4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale
Tipo di agente contaminante :	Velocità dell'aria :																				
solventi, vapori, sgrassatori ecc. , evaporazione da un serbatoio (in aria stagnante)	0,25-0,5 m/s(50/100 f/min)																				
aerosol , fumi da operazioni di versamento , riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray , fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)	0,5-1 m/s (100-200 f/min.)																				
spruzzo diretto , spruzzi di vernice su stivali sottili, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri di frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)	1-2,5 m/s (200-500 f/min)																				
smerigliatura , scoppi abrasivi, barilatura , polveri generate da ruote ad alta velocità (rilasciate a alta velocità iniziale , in zone di altissima velocità dell'aria).	2,5-10 m/s (500-2000 f/min.)																				
Parte bassa della scala	Parte alta della scala																				
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria disturbanti																				
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o valori di leggero disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità																				
3: Intermittente, bassa produzione	3: Alta produzione, uso continuo																				
4: Schermatura larga o larghe masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola – solo controllo locale																				
<p><b>8.2.2. Protezione Individuale</b></p>																					
<p><b>Protezione per gli occhi e volto</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Occhiali chimici.</li> <li>▶ Schermatura a viso intero.</li> <li>▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59</li> </ul>																				
<p><b>Protezione della pelle</b></p>	<p>Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto</p>																				
<p><b>Protezione mani / piedi</b></p>	<p>Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC. Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma. NOTA: Il materiale può causare sensibilizzazione della pelle in individui predisposti. Deve essere usata cautela nel rimuovere guanti o altre attrezzature protettive, per evitare qualsiasi contatto con la pelle.</p>																				

## 410 Persolfato di Ammonio

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale.

L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.

L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono:

- La frequenza e la durata del contatto,
- Resistenza chimica del materiale del guanto,
- Spessore del guanto e
- destrezza

Selezionare guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS / NZS 2.161,1 o equivalente nazionale).

- Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)

- Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374AS / NZS 2161/10/01 nazionale o equivalente)

- Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine.

- I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti.

Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come:

- Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min
- Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min
- Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min
- Scarso quando il materiale dei guanti si consuma

Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm.

Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione.

Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività.

Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio:

- I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati.
- Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura

I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.

NON indossare guanti di cotone o con una componente di cotone.

NON indossare guanti di pelle.

Lavare prontamente tutte le perdite da scarpe o stivali o assicurarsi che tali calzature siano protette da mascherine di PVC.

<b>Protezione del corpo</b>	Fare riferimento a 'Altre Protezioni' qui sotto
<b>Altre protezioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Tuta intera.</li> <li>▶ Grembiule in PVC</li> <li>▶ Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa.</li> <li>▶ Unità di lavaggio oculare.</li> <li>▶ Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza.</li> <li>▶ Alcune protezioni personali in plastica (DPI) (ad esempio i guanti, grembiuli, soprascarpe) non sono raccomandate poiché possono produrre fenomeni di elettricità statica.</li> </ul>

### Protezione respiratoria

Filtro antiparticolato di capacità sufficiente. (AS / NZS 1716 e 1715, EN 143:2000 e 149:001, Z88 ANSI o equivalente nazionale)

Fattori di protezione	Respiratore a mezza faccia	Respiratore a faccia piena	Respirator ad Aria potenziato
10 x ES	P1 Air-line*	- -	PAPR-P1 -
50 x ES	Air-line**	P2	PAPR-P2
100 x ES	-	P3	-
		Air-line*	-
100+ x ES	-	Air-line**	PAPR-P3

\* - Richiesta a Pressione negative \*\* - Flusso continuo

- ▶ L'utilizzo di respiratori può essere necessario qualora i controlli ingegneristici o amministrativi non siano adeguati a prevenire l'esposizione.
- ▶ La decisione di utilizzare i respiratori dovrebbe essere basata su un giudizio professionale che tenga conto di informazioni sulla tossicità, le misurazioni di esposizione, nonché la frequenza e la probabilità di esposizione del lavoratore.
- ▶ I limiti di esposizione professionale pubblici, laddove esistono, contribuiranno a determinare l'adeguatezza dei respiratori selezionati. Questi possono essere regolati da mandato governativo o da venditori raccomandati.
- ▶ I respiratori certificati, se opportunamente selezionati e testati nell'ambito di un più ampio programma di protezione, saranno utili per proteggere i lavoratori da inalazione di particelle nocive.
- ▶ Utilizzare maschere approvate a flusso positivo in caso di se notevoli quantità di polveri sono disperse nell'aria.
- ▶ Cercate di evitare dispersione di polveri.

### 8.2.3. Controllo dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

## SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

## 410 Persolfato di Ammonio

<b>Aspetto</b>	bianca		
<b>Stato Fisico</b>	Solido diviso Polvere	<b>Densità Relativa (Acqua= 1)</b>	1.98
<b>Odore</b>	Non Disponibile	<b>Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua</b>	Non Disponibile
<b>Soglia olfattiva</b>	Non Disponibile	<b>Temperatura di Auto Accensione (°C)</b>	Non Disponibile
<b>pH ( come fornito)</b>	Non Disponibile	<b>Temperatura di decomposizione</b>	>120
<b>Punto di fusione / punto di congelamento (°C)</b>	Non Disponibile	<b>Viscosita' (cSt)</b>	Non Disponibile
<b>Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)</b>	Non Disponibile	<b>Peso Molecolare (g/mol)</b>	Non Disponibile
<b>Punto di infiammabilità (°C)</b>	Non Disponibile	<b>Gusto</b>	Non Disponibile
<b>Velocità di evaporazione</b>	Non Disponibile BuAC = 1	<b>Proprietà esplosive</b>	Non Disponibile
<b>Infiammabilità</b>	Non Disponibile	<b>Proprietà ossidanti</b>	Non Disponibile
<b>Limite Esplosivo Superiore (%)</b>	Non Disponibile	<b>Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)</b>	Non Applicabile
<b>Limite Esplosivo Inferiore (%)</b>	Non Disponibile	<b>Componente volatile (%vol)</b>	Non Disponibile
<b>Pressione Vapore (kPa)</b>	Non Disponibile	<b>gruppo di gas</b>	Non Disponibile
<b>Idrosolubilità</b>	Miscibile	<b>pH come soluzione (Non Disponibile%)</b>	Non Disponibile
<b>Densità di vapore (Aria = 1)</b>	>1	<b>VOC g/L</b>	Non Disponibile
<b>nanoforma Solubilità</b>	Non Disponibile	<b>Nanoforma particelle Caratteristiche</b>	Non Disponibile
<b>Dimensione delle particelle</b>	Non Disponibile		

## 9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

## SEZIONE 10 Stabilità e reattività

<b>10.1.Reattività</b>	Vedere sezione 7.2
<b>10.2. Stabilità chimica</b>	Instabile in presenza di materiali incompatibili. Il prodotto è considerato stabile nelle normali condizioni di manipolazione. Esposizione prolungata al calore La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
<b>10.3. Possibilità di reazioni pericolose</b>	Vedere sezione 7.2
<b>10.4. Condizioni da evitare</b>	Vedere sezione 7.2
<b>10.5. Materiali incompatibili</b>	Vedere sezione 7.2
<b>10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi</b>	Vedere sezione 5.3

## SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

## 11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

<b>Inalazione</b>	L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità. Persone con funzioni respiratorie limitate, malattie delle vie respiratorie e condizioni come enfisema o bronchite cronica, possono incorrere in ulteriori invalidità se vengono inalate eccessive concentrazioni di particolati.
<b>Ingestione</b>	L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti sugli animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o può causare gravi danni alla salute dell'individuo. Il metabolismo umano consente la disintossicazione dell'ammoniaca, tuttavia compaiono effetti tossici se questo meccanismo viene sopraffatto da altre piccole dosi. L'ingestione di sali di ammonio può causare irritazione locale, nausea, vomito e diarrea. Dosi molto elevate di sali di ammonio possono causare un calo della pressione sanguigna, collasso, disturbi del sistema nervoso centrale, spasmi, narcosi, paralisi respiratoria ed emolisi. Grandi dosi di sali di ammonio possono essere sufficientemente assorbite per produrre diuresi e avvelenamento da ammoniaca sistemica. Tali avvelenamenti sono stati descritti dopo somministrazione parenterale dei sali e producono flaccidità dei muscoli facciali, tremore, fastidio generalizzato, ansia e compromissione delle prestazioni motorie, riconoscimento e fusione critica del flicker. Un quadro clinico simile a quello riscontrato nell'insufficienza epatica terminale: livelli elevati di ammoniaca si riscontrano regolarmente nella malattia epatica avanzata.



410 Persolfato di Ammonio

<b>Contatto con la pelle</b>	<p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale produca o l'infiammazione della pelle in un numero considerevole di individui a seguito di contatto diretto e / o produca un'infiammazione significativa se applicata alla pelle sana e integra degli animali, per un massimo di quattro ore, tale l'infiammazione è presente ventiquattro ore o più dopo la fine del periodo di esposizione. L'irritazione cutanea può anche essere presente dopo un'esposizione prolungata o ripetuta; questo può causare una forma di dermatite da contatto (non allergica). La dermatite è spesso caratterizzata da arrossamento della pelle (eritema) e gonfiore (edema) che può evolvere in vescicazione (vescicolazione), desquamazione e ispessimento dell'epidermide. A livello microscopico possono esserci edema intercellulare dello strato spugnoso della pelle (spongiosi) ed edema intracellulare dell'epidermide.</p> <p>Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente</p> <p>Ferite aperte, pelle irritata o abrasa non dovrebbero essere esposte a questo materiale</p> <p>L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p>
<b>Occhi</b>	<p>Esistono prove, o l'esperienza pratica prevede che il materiale possa causare irritazione agli occhi in un numero considerevole di individui e / o produrre lesioni oculari significative che sono presenti ventiquattro ore o più dopo l'instillazione negli occhi degli animali da esperimento. Il contatto ripetuto o prolungato con gli occhi può causare un'infiammazione caratterizzata da arrossamento temporaneo (simile al colpo di vento) della congiuntiva (congiuntivite); può verificarsi una menomazione temporanea della vista e / o altri danni oculari transitori / ulcerazioni.</p>
<b>Cronico</b>	<p>È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.</p> <p>L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati.</p> <p>Prove pratiche dimostrano che l'inalazione del materiale è in grado di indurre una reazione di sensibilizzazione in un numero sostanziale di individui con una frequenza maggiore di quella che ci si aspetterebbe dalla risposta di una popolazione normale. Sensibilizzazione polmonare, con conseguente disfunzione delle vie aeree iperattiva e allergia polmonare può essere accompagnata da affaticamento, malessere e dolore. Sintomi di esposizione significativi possono persistere per periodi prolungati, anche dopo la cessazione dell'esposizione. I sintomi possono essere attivati da una varietà di stimoli ambientali non specifici come lo scarico delle automobili, i profumi e il fumo passivo.</p> <p>E più probabile che contatto della pelle con questo materiale causi una reazione di sensibilizzazione in alcuni individui comparato alla popolazione generale.</p> <p>Esposizione a lungo termine a alte concentrazioni di polveri potrebbe causare alterazioni in funzioni polmonari, cioè pneumoconiosi; causata da particelle meno di 0.5 micron penetrando e rimanendo nel polmone. I sintomi primari sono mancanza di fiato; ombre dei polmoni si manifestano nelle radiografie.</p> <p>L'allergia al persolfato non è rara e si manifesta sotto forma di eruzione cutanea, eczema e patologie respiratorie come l'asma. L'allergia può svilupparsi dopo esposizioni ripetute. Denunce asmatiche ('persolfato di asma') sono state descritte in seguito all'uso di sali di persolfato in particolare tra i parrucchieri. Inoltre il persolfato di ammonio contenuto nella polvere decolorante è uno degli allergeni da contatto più importanti nella professione di parrucchiera. È stato suggerito che lo sviluppo della sensibilizzazione sia dovuto a un patomeccanismo allergico indotto da IgE. Wrbitzky R. et al; Int. Arch Occup. Environ. Health (1995) 67; 413-417</p>

<b>410 Persolfato di Ammonio</b>	<b>TOSSICITA'</b> Non Disponibile	<b>IRRITAZIONE</b> Non Disponibile
----------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------

<b>perossodisolfato-di-diammonio</b>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="368 1142 916 1173"><b>TOSSICITA'</b></td> <td data-bbox="916 1142 1495 1173"><b>IRRITAZIONE</b></td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1173 916 1249">Dermico (ratto) LD50: &gt;2000 mg/kg<sup>[1]</sup></td> <td data-bbox="916 1173 1495 1249">Occhi: effetto avverso osservato (irritante)<sup>[1]</sup></td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1249 916 1281">L'inalazione(Rat) LC50; &gt;=2.95 mg/14h<sup>[1]</sup></td> <td data-bbox="916 1249 1495 1281">Pelle: effetto avverso osservato (irritante)<sup>[1]</sup></td> </tr> <tr> <td data-bbox="368 1281 916 1337">Orale(Ratto) LD50; 495 mg/kg<sup>[2]</sup></td> <td data-bbox="916 1281 1495 1337"></td> </tr> </table>	<b>TOSSICITA'</b>	<b>IRRITAZIONE</b>	Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) <sup>[1]</sup>	L'inalazione(Rat) LC50; >=2.95 mg/14h <sup>[1]</sup>	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) <sup>[1]</sup>	Orale(Ratto) LD50; 495 mg/kg <sup>[2]</sup>		
<b>TOSSICITA'</b>	<b>IRRITAZIONE</b>									
Dermico (ratto) LD50: >2000 mg/kg <sup>[1]</sup>	Occhi: effetto avverso osservato (irritante) <sup>[1]</sup>									
L'inalazione(Rat) LC50; >=2.95 mg/14h <sup>[1]</sup>	Pelle: effetto avverso osservato (irritante) <sup>[1]</sup>									
Orale(Ratto) LD50; 495 mg/kg <sup>[2]</sup>										

**Legenda:** 1 Valore ottenuti dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 \* Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche

<b>410 Persolfato di Ammonio &amp; PEROSSODISOLFATO-DI-DIAMMONIO</b>	<p>Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.</p> <p>Le reazioni allergiche che si sviluppano nelle vie respiratorie come l'asma bronchiale o la rinocongiuntivite, sono per lo più il risultato di reazioni dell'allergene con anticorpi specifici della classe IgE e appartengono ai loro tassi di reazione alla manifestazione del tipo immediato. Oltre al potenziale specifico di allergeni per causare sensibilizzazione respiratoria, è probabile che la quantità dell'allergene, il periodo di esposizione e la disposizione geneticamente determinata della persona esposta siano decisivi. I fattori che aumentano la sensibilità della mucosa possono avere un ruolo nella predisposizione di una persona all'allergia. Possono essere geneticamente determinati o acquisiti, ad esempio, durante infezioni o esposizione a sostanze irritanti. Immunologicamente le sostanze a basso peso molecolare diventano allergeni completi nell'organismo legandosi ai peptidi o alle proteine (aptenti) o dopo il metabolismo (prohaptens).</p> <p>Particolare attenzione è rivolta alla cosiddetta diatesi atopica, caratterizzata da una maggiore suscettibilità alla rinite allergica, all'asma bronchiale allergico e all'eczema atopico (neurodermite) che è associata ad una maggiore sintesi di IgE.</p> <p>Alveoliti allergiche esogene vengono indotte essenzialmente dai specifici allergeni complessi-immunologici del tipo IgG; le reazioni mediate dalle cellule ( T linfociti) potrebbero essere coinvolte. Tale allergia è del tipo ritardato con inizio sino a 4 ore dopo esposizione.</p> <p>Allergie a contatto si manifestano prontamente come eczema a contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema a contatto coinvolge una reazione immunitaria cellula-mediata (linfociti T) di tipo ritardato. Altre reazioni allergiche dermatologiche, ad esempio orticaria a contatto, coinvolgono reazioni immunitarie anticorpi-mediati. L'importanza dell'allergene a contatto non è semplicemente determinato dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza poco sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di quello con un più forte potenziale di sensibilizzazione ma con cui pochi individui vengono a contatto. Dal punto di vista clinico le sostanze sono importanti se causano una reazione allergica prova in più di 1% di persone campionate.</p>
--	--

<b>Tossicità acuta</b>	✓	<b>Cancerogenicità</b>	✗
<b>Irritazione / corrosione</b>	✓	<b>Tossicità Riproduttiva</b>	✗

## 410 Persolfato di Ammonio

Lesioni oculari gravi / irritazioni	✓	STOT - esposizione singola	✓
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✓	STOT - esposizione ripetuta	✗
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✗

**Legenda:** ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione  
 ✓ – Dati necessari alla classificazione disponibili

## 11.2.1. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

## SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

## 12.1. Tossicità

410 Persolfato di Ammonio	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

perossodisolfato-di-diammonio	Endpoint	Test di durata (ore)	Specie	Valore	fonte
	NOEC(ECx)	48h	Crostacei	41mg/l	1
	LC50	96h	Pesce	76.3mg/l	2
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	83.7mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	120mg/l	1

**Legenda:** *Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 4. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 5. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 6. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 8. Dati del produttore*

Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Non permettere al prodotto di entrare a contatto con l'acqua di superficie e aree intertidali sotto il limite dell'alta marea. Non contaminare l'acqua quando si puliscono le attrezzature o si eliminano gli equipaggiamenti lava-acque.

I rifiuti risultanti dall'uso del prodotto devono essere eliminati in loco sul sito o in una discarica autorizzata

Nell'aria l'ammoniaca è persistente mentre, in acqua, biodegrada rapidamente in nitrato, producendo un'elevata richiesta di ossigeno. L'ammoniaca è fortemente assorbita dal terreno.

L'ammoniaca non è persistente in acqua (dimezzamento: 2 giorni) ed è moderatamente tossica nei pesci in presenza di temperature e pH normali. L'ammoniaca è dannosa alla vita acquatica a basse concentrazioni ma non si concentra nella catena alimentare.

Standard dell'acqua potabile:

0,5 mg/l (UK max.)

1,5 mg/l (Livelli WHO)

Linea guida del terreno: nessuna disponibile.

Standard della qualità dell'aria: nessuna disponibile

per i solfati inorganici:

**Destino ambientale:**

I dati degli studi sull'acqua di rubinetto con volontari umani indicano che i solfati producono un effetto lassativo a concentrazioni di 1000 - 1200 mg / litro, ma nessun aumento di diarrea, disidratazione o perdita di peso. La presenza di solfato nell'acqua potabile può anche provocare un gusto evidente; la concentrazione di soglia gustativa più bassa per il solfato è di circa 250 mg / litro come sale di sodio. Il solfato può anche contribuire alla corrosione dei sistemi di distribuzione. Non viene proposto alcun valore guida basato sulla salute per il solfato nell'acqua potabile. Tuttavia, vi è una crescente probabilità di reclami derivanti da un gusto evidente poiché le concentrazioni nell'acqua aumentano oltre i 500 mg / litro.

I solfati vengono rimossi dall'aria mediante processi di deposizione sia a secco che a umido. Tra i processi di deposizione umida, abbiamo il dilavamento (un processo che si verifica all'interno delle nuvole) e il dilavamento (inteso come rimozione mediante precipitazione sotto le nuvole) entrambi contribuiscono alla rimozione del solfato dall'atmosfera.

Nel suolo, i solfati inorganici possono adsorbire alle particelle di terreno o filtrare nelle acque superficiali e sotterranee. I solfati possono essere assorbiti dalle piante ed essere incorporati nel parenchima della pianta.

I solfati nell'acqua possono anche essere ridotti dai batteri solfati ( *Tiobacilli* ) che li utilizzano come fonte di energia.

Negli ambienti anaerobici il solfato viene biologicamente ridotto a (idrogeno) solfuro dai batteri solfati che riducono il solfato o incorporato negli organismi viventi come fonte di zolfo, e quindi incluso nel ciclo dello zolfo. Il solfato di sodio non è reattivo in soluzione acquosa a temperatura ambiente. Il solfato di sodio si dissolverà, ionizzerà e si distribuirà completamente attraverso l'intera 'acquasfera' planetaria. Alcuni solfati possono eventualmente essere depositati, la maggior parte dei solfati partecipa al ciclo dello zolfo in cui il solfato di sodio naturale e industriale non sono distinguibili

Il BCF del solfato di sodio è molto basso e quindi non è prevista una bioconcentrazione significativa. Gli ioni sodio e solfato sono essenziali per tutti gli organismi viventi e le loro concentrazioni intracellulari ed extracellulari sono attivamente regolate. Tuttavia alcune piante (ad esempio mais e *Kochia Scoparia* ), sono in grado di accumulare solfato a concentrazioni potenzialmente tossiche per i ruminanti.

**Ecotossicità:**

Per i solfati in generale:

Pesce CL50: tossico da 7000 mg / l

Batteri: tossico da 2500 mg / l

Le alghe hanno dimostrato di essere le più sensibili al solfato di sodio; EC50 120 h = 1.900 mg / l. Per gli invertebrati (*Daphnia magna*) l'EC50 48 h = 4.580 mg / l e il pesce sembrava essere il meno sensibile con una LC50 96h = 7.960 mg / l per *Pimephales promelas* . I fanghi attivi hanno mostrato una sensibilità molto bassa al solfato di sodio. Nessun effetto fino a 8 g / l. Il solfato di sodio non è molto tossico per le piante terrestri. *Picea banksiana* era la specie più sensibile, un effetto è stato osservato a 1,4 g / l. Anche gli organismi che vivono nei sedimenti non erano molto sensibili, con una CL50 96h = 660 mg / l per *Trycorythus sp.* Nel complesso si può concludere che il solfato di sodio non ha effetti avversi acuti sugli organismi acquatici e sui sedimenti. Anche la tossicità per le piante terrestri è bassa.

Non sono stati trovati dati sulla tossicità a lungo termine. Gli studi in acuto mostrano tutti una tossicità del solfato di sodio superiore a 100 mg / l, non è previsto alcun bioaccumulo, NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

## 12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

## 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione

Continua...

## 410 Persolfato di Ammonio

Ingrediente	Bioaccumulazione
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

## 12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
	Non sono disponibili dati per tutti gli ingredienti

## 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T
Importanti dati disponibili	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
PBT	✗	✗	✗
vPvB	✗	✗	✗
Criteria PBT soddisfatti?	no		
vPvB	no		

## 12.6. Proprietà del sistema endocrino

Non Disponibile

## 12.7. Altri effetti avversi


## SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

## 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

<b>Smaltimento Prodotto/Imballaggio</b>	<p>Perforare i contenitori per evitarne il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata.</p> <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo. Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Riduzione</li> <li>▶ Riutilizzo</li> <li>▶ Riciclaggio</li> <li>▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile)</li> </ul> <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale è diretto. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <p>NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla.</p> <p>In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. Contattare l'autorità preposta se in dubbio.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Riciclare quando possibile o consultare il produttore per eventuali possibilità di riciclaggio.</li> <li>▶ Consultare le autorità locali per lo smaltimento.</li> <li>▶ Sotterrare i residui in una discarica autorizzata.</li> <li>▶ Riciclare i contenitori se possibile, o smaltirli in una discarica autorizzata.</li> </ul>
<b>Opzioni per il trattamento dei rifiuti</b>	Non Disponibile
<b>Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico</b>	Non Disponibile

## SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

## Etichette richieste

		Quantità limitata: 410-1KG
--	---	----------------------------

## Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

14.1. Numero ONU	1444						
14.2. Nome di spedizione ONU	PERSOLFATO DI AMMONIO						
14.3. Classi di pericolo ADR	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Classe</td> <td>5.1</td> </tr> <tr> <td>Rischio Secondario</td> <td>Non Applicabile</td> </tr> </table>	Classe	5.1	Rischio Secondario	Non Applicabile		
Classe	5.1						
Rischio Secondario	Non Applicabile						
14.4. Gruppo d'imballaggio	III						
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile						
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Identificazione del pericolo (Kemler)</td> <td>50</td> </tr> <tr> <td>Codice di Classificazione</td> <td>O2</td> </tr> <tr> <td>Etichetta di Pericolo</td> <td>5.1</td> </tr> </table>	Identificazione del pericolo (Kemler)	50	Codice di Classificazione	O2	Etichetta di Pericolo	5.1
Identificazione del pericolo (Kemler)	50						
Codice di Classificazione	O2						
Etichetta di Pericolo	5.1						

## 410 Persolfato di Ammonio

	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	5 kg
	Codice restrizione tunnel	3 (E)

## Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

14.1. Numero ONU	1444	
14.2. Nome di spedizione ONU	PERSOLFATO DI AMMONIO	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe ICAO/IATA	5.1
	Rischio secondario ICAO/IATA	Non Applicabile
	Codice ERG	5L
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A803
	Istruzioni di imballaggio per il carico	563
	Massima Quantità / Pacco per carico	100 kg
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	559
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	25 kg
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y546
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	10 kg

## Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU	1444	
14.2. Nome di spedizione ONU	PERSOLFATO DI AMMONIO	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	5.1
	Rischio Secondario IMDG	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-A, S-Q
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità Limitate	5 kg

## Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU	1444	
14.2. Nome di spedizione ONU	PERSOLFATO DI AMMONIO	
14.3. Classi di pericolo ADR	5.1   Non Applicabile	
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	O2
	Disposizioni speciali	Non Applicabile
	Quantità limitata	5 kg
	Attrezzatura richiesta	PP
	Fire cones number	0

## 14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

## 14.8. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
perossodisolfato-di-diammonio	Non Disponibile

## 14.9. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice ICG

Nome del Prodotto	Tipo di nave
perossodisolfato-di-diammonio	Non Disponibile

## 410 Persolfato di Ammonio

## SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

## 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

## perossodisolfato-di-diammonio se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche  
Inventario Europeo EC

Regolamento (CE) N. 1272/2008 relativo alla Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle Sostanze e delle Miscele - Allegato VI

Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

## 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

## Stato dell'inventario nazionale

National Inventory	Status
Australia - AIIIC / Australia non-industriale Usa	sì
Canada - DSL	sì
Canada - NDSL	No (perossodisolfato-di-diammonio)
China - IECSC	sì
Europe - EINEC / ELINCS / NLP	sì
Japan - ENCS	sì
Korea - KECI	sì
New Zealand - NZIoC	sì
Philippines - PICCS	sì
USA - TSCA	sì
Taiwan - TCSI	sì
Mexico - INSQ	sì
Vietnam - NCI	sì
Russia - FBEPH	sì
<b>Legenda:</b>	<i>Sì = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.</i>

## SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	21/03/2022
Data Iniziale	25/02/2018

## Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

## Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
6.14	21/03/2022	Salute cronica, Classificazione, Ambientale, Esposizione standard, ingredienti, Personal Protection (respiratore), Proprietà fisiche, Sinonimo

## Altre informazioni

La classificazione della preparazione ed i suoi componenti individuali è stata redatta da fonti ufficiali ed autorevoli ed anche da una valutazione indipendente del comitato di Classificazione Chemwatch usando i riferimenti della letteratura disponibile.

L' SDS è uno strumento di Comunicazione Pericolo e dovrebbe essere usato per assistere nella Valutazione del Rischio. Molti fattori determinano i Pericoli ed i Rischi riportati sul luogo di lavoro ed altri settaggi. I Rischi possono essere determinati dagli Scenari di Esposizione. Devono essere presi in considerazione la scale d'uso, la frequenza dell'uso ed i controlli d'ingegneria disponibili o correnti.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

## Definizioni e abbreviazioni

- ▶ PC - TWA: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione medio pesato
- ▶ PC - STEL: Concentrazione ammissibile - Limite di esposizione a breve termine
- ▶ IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro
- ▶ ACGIH: Conferenza americana degli igienisti industriali non governativi
- ▶ STEL: Limite di esposizione professionale a breve termine
- ▶ TEEL: Limite di esposizione di emergenza temporaneo
- ▶ IDLH: Immediately Dangerous to Life or Health Concentrations
- ▶ ES: Esposizione standard
- ▶ OSF: Fattore di Sicurezza dell'Odore
- ▶ NOAEL :No Observed Adverse Effect Level

**410 Persolfato di Ammonio**

- ▶ LOAEL: Lowest Observed Adverse Effect Level
- ▶ TLV: Valore limite di soglia
- ▶ LOD: Limite di rivelabilità
- ▶ OTV: Valore limite di odore
- ▶ BCF: Fattori di bioconcentrazione
- ▶ BEI: Indici biologici di esposizione
- ▶ AIIIC: Inventario australiano delle sostanze chimiche industriali
- ▶ DSL: Elenco delle sostanze domestiche
- ▶ NDSL: Elenco delle sostanze non domestiche
- ▶ IECSC: Elenco delle sostanze esistenti in Cina
- ▶ EINECS: Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio
- ▶ ELINCS: Lista Europea delle sostanze notificate
- ▶ NLP: Elenco degli ex polimeri
- ▶ ENCS: Inventariodelle sostanze nuove ed esistenti
- ▶ KECI: Inventario delle sostanze esistenti in Korea
- ▶ NZIoC: Inventario delle sostanze in Nuova Zelanda
- ▶ PICCS: Inventario dei prodotti chimici e delle sostanze nelle Filippine
- ▶ TSCA: Legge sul controllo delle sostanze tossiche
- ▶ TCSI: Inventario delle sostanze chimiche di Taiwan
- ▶ INSQ: Inventario Nazionale delle sostanze
- ▶ NCI: Inventario nazionale delle sostanze
- ▶ FBEPH: Registro russo delle sostanze chimiche e biologiche potenzialmente pericolose

**Ragione per Cambiare**

A-2.00 - Modifiche alla scheda di sicurezza